



LETTERA DEL PRESIDENTE

di Christopher Taylor

Scrivo questa introduzione alla 15^{ma} Newsletter pochi giorni dopo la conclusione dell'Assemblea Generale dell'AICLU tenutasi a Trieste nell'occasione del **14° seminario AICLU 'Mediation at Work: learning to liaise in business'**. Durante l'assemblea, oltre alla presentazione del bilancio consuntivo 2009 e il bilancio preventivo 2010 nonché altri argomenti di ordinaria amministrazione, si è parlato delle nuove iniziative previste per l'anno prossimo e del progetto dei *focus groups* proposto dai colleghi della CERCLES.

Infatti, a Tolosa a novembre si è tenuta la riunione del *coordinating committee* di CERCLES con i presidenti delle organizzazioni nazionali dei Centri Linguistici. Tra i vari argomenti trattati, sono emerse nuove iniziative e proposte di attività a livello europeo. In particolare si è trattato dei *focus groups* proposti nelle varie circolari spedite a tutti i CLA dalla segreteria CERCLES nelle settimane precedenti l'incontro. Di questi gruppi, sei sono stati ufficialmente formati a Tolosa con una forte partecipazione dei soci dei CLA italiani; molti di essi presenti ai lavori. Innanzitutto è stato deciso di fondere i primi due gruppi (*Language Policy e Management of University Language Centres*) in un'unica unità, mentre gli altri sono stati confermati, ed ognuno ha già un nutrito organico. I nominativi di chi ha espresso interesse nei vari gruppi ma non poteva essere presente in Francia sono stati registrati nelle liste dei partecipanti. Chi volesse proporsi per far parte di uno dei gruppi è pregato di contattare la segreteria dell'AICLU. Fra breve la segreteria di CERCLES manderà a tutti un breve resoconto di ciò che è stato deciso in questi primi incontri.

Il sottoscritto ha partecipato al primo gruppo sul management, precisando che in Italia (come in Spagna e in Francia) la maggior parte dei direttori dei CLA non ha avuto nessuna formazione manageriale. Il gruppo si è fissato l'obiettivo di rimediare a questa situazione.

Per quanto concerne le nostre attività vorrei innanzi tutto ringraziare la dott.ssa Marinella Muscarà ed i suoi collaboratori per aver organizzato presso l'Università Kore di Enna il VI Convegno AICLU **Identità e dignità: AICLU per le lingue del mondo**. Il tema era quantomai attuale ed è stato affrontato in modo molto interessante ed esauriente dai *keynote speakers* (Jim Ferguson, Christoph Nickenig, Michele Cometa) e dai relatori provenienti da molti CLA italiani. Ma ciò che rimarrà nella memoria di tutti è anche la magnifica accoglienza e ospitalità offerte dagli organizzatori. Una relazione sul convegno è inclusa nella presente Newsletter.

Il **primo seminario di CEL di Italiano per Stranieri** nei Centri Linguistici Universitari si è tenuto a Venezia Ca' Foscari dal 3 al 4 settembre organizzato dal Prof. Paolo Balboni. Gli atti verranno pubblicati nel 2010. Il XVI Seminario CERCLES su "La funzione del Quadro Comune Europeo di riferimento per le Lingue e del Portfolio Europeo delle Lingue nell'insegnamento universitario" si è tenuto a Padova dal 17-19 settembre con il contributo di molti soci dell'AICLU.

Iniziative in programma per il prossimo anno sono il **XV Seminario AICLU** presso l'Università Roma 3 sulla didattica dell'italiano per studenti di cinese, organizzato dalla prof. Emilia Fiandra, il **3° incontro dei direttori dei CLA** che si terrà a Roma IUSM il 28-29



AICLU Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari
Newsletter n. 15 - Dicembre 2009

maggio 2010 organizzato dalla prof.ssa Paola Evangelisti, e il *XVI Seminario AICLU* che il prof. Claudio Vinti organizzerà a Perugia in autunno (data e tema ancora da stabilire).

Dal 14 al 17 gennaio si terrà il secondo incontro internazionale sul *Memorandum di Wulkow* con la speranza di sensibilizzare sempre di più le autorità e le università all'importanza dei Centri Linguistici e dell'insegnamento delle lingue in senso lato.

Quindi le iniziative dell'AICLU continueranno come sempre ad affrontare temi importanti e rilevanti per tutti noi; attendiamo con piacere di accogliere altre vostre eventuali proposte per seminari, convegni o workshop.

Ringrazio i colleghi per i loro contributi a questa Newsletter, rispettivamente Joanne Baldoni per la relazione sul convegno di Enna, Daniela Negru per la relazione sul seminario di Trieste, Sandra Montali per la relazione sul XVIII Convegno nazionale ILSA che si è tenuto a Firenze lo scorso 21 novembre, Assunta Caruso e Ida Ruffolo per il report del 1st International Conference CILS "Creativity and Innovation in Language Studies" presso l'Università della Calabria, Anna Mandich per la segnalazione relativa al progetto CEFcult all'Università di Bologna, Anna De Meo per il contributo su "Lingue e multimedialità per l'integrazione" e Annamaria Lamarra per la relazione relativa alla tavola rotonda su "L'Europa nell'università: più lingue più comunicazione" in occasione della giornata delle lingue europee a cura del CLA della Federico II di Napoli.

Invito tutti a visitare la nuova versione del *sito web*. Il progetto è stato curato dal dott. Francesco Stagno d'Alcontres (CLAM di Messina) e dal dott. Fabio De Polis (CLA IUSM di Roma) i quali vi sarebbero molto grati per qualsiasi commento o feedback riguardo al nuovo assetto. Sarebbero inoltre molto interessati a ricevere notizie, avvisi, informazioni, ecc. relativi al nostro comune lavoro, in particolare i dati richiesti inerenti i propri centri, oltre a comunicazioni su eventuali pubblicazioni.

In chiusura, colgo l'occasione di ringraziare la collega Ilenia Perna dell'Università del Molise (ilenia.perna@unimol.it) per il suo preziosissimo lavoro nella redazione della Newsletter. Il primo bollettino del 2009 è stato molto apprezzato.

Infine vorrei rivolgere un altro ringraziamento a voi tutti per il lavoro svolto e per ciò che state ancora facendo per quanto riguarda le procedure per l'accertamento delle competenze degli insegnanti della scuola primaria. Il protocollo d'intesa è decaduto ad agosto e attendiamo tuttora sviluppi da parte del Ministero e dall'ANSAS.

A tutti i miei e più sentiti auguri di buon natale e buone feste.

PROSSIMI EVENTI

- ◆ ***XV Seminario AICLU "La didattica dell'italiano per studenti cinesi"***
Università degli Studi di Roma Tre, 19 febbraio 2010

Il CLA dell'Università di Roma Tre, con il patrocinio dell'AICLU, organizza il prossimo 19 febbraio un seminario di studi per riflettere sulle esperienze di insegnamento della lingua italiana a studenti cinesi.

I temi che si intendono sviluppare ed offrire al dibattito sono:



AICLU Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari
Newsletter n. 15 - Dicembre 2009

- l'insegnamento dell'italiano ai cinesi: figure di docenti e mediatori
- la valorizzazione dell'accoglienza nel processo di insegnamento linguistico
- l'accertamento delle competenze di base degli studenti cinesi
- le esigenze specifiche e le difficoltà fonetiche nell'apprendimento degli studenti cinesi
- indicazioni interculturali per l'inserimento: classi monolingue o classi miste
- utilizzo dei libri di testo, di testi autentici e di attività: che cosa semplificare, quali attività didattiche organizzare
- esperienze di tandem tra studenti italiani e cinesi
- il ruolo della certificazione nella selezione degli studenti in entrata e in uscita

Per maggiori info: cla@cla.uniroma3.it

dott.ssa Francesca Giardini e dott. Gabriele Ridarelli
 - Coordinatori didattici -

Di seguito il programma provvisorio dell'evento:

Venerdì 19 febbraio 2010 "La didattica dell'italiano per studenti cinesi"

Seduta antimeridiana (ore 9.30 - 13)

Saluti

Chris TAYLOR, Presidente AICLU

Vincenzo ZENO-ZENCOVICH, Direttore CLA (Università Roma Tre)

Modera:

Serena AMBROSO (Università Roma Tre)

Relatori:

Elisabetta BONVINO (Università Roma Tre) Introduzione

Massimo VEDOVELLI (Rettore Università per Stranieri di Siena)

Lidia COSTAMAGNA (Università per stranieri di Perugia)

Anna DE MEO e Massimo PETTORINO (Università L' Orientale di Napoli), L'acquisizione della competenza prosodica da parte di studenti sinofoni

Poster session (ore 14 - 15)

Relatori:

Olivia MONESI (Università Roma Tre)

Vera PETRA (Università Roma Tre)

Michela LO FEUDO, L'insegnamento del lessico ai cinesi del Progetto Marco Polo

Anna DE MEO, Alessandra CARDONE, Angela D'ANTO', Strumenti per la didattica del parlato: La web radio per lo sviluppo delle abilità orali di apprendenti cinesi

Maria DE SANTO, L'apprendimento dell'italiano L2 dei cinesi del Progetto Marco Polo: tra autonomia e multimedialità

Zhu SHENG LAN e Xie ZHANG, Impariamo l'italiano in Tandem!



Seduta pomeridiana (ore 15 - 17.30)

Modera:

Emilia FIANDRA (Università Roma Tre)

Relatori:

Stefano RASTELLI (Università di Pavia), La classe di apprendenti cinesi e la didattica acquisizionale

Emanuela COTRONEO, Caterina BRAGHIN, Alessandra GIGLIO (Università di Genova), Le tecnologie didattiche nella classe di lingua italiana per stranieri. Il caso degli apprendenti cinesi del Progetto Marco Polo

Xu YING e Anna DE MEO (Università L'orientale di Napoli), L'italiano L2 per studenti cinesi del Progetto Marco Polo: l'esperienza dell'Università di Napoli "L'Orientale". Obiettivi, strategie, metodi e strumenti.

CONTRIBUTI

- ◆ *VI Convegno nazionale AICLU "Identità e dignità: AICLU per le lingue del mondo", Università Kore di Enna, 8-11 luglio 2009*
(di Joanne BALDONI, Università di Trieste)

Enna, indubbiamente decentrata geograficamente rispetto al resto dell'Italia ma nel cuore della Sicilia e ora più che mai nel cuore di tutti i partecipanti al VI Convegno Nazionale dell'AICLU per l'accoglienza mostrata e l'organizzazione eccellente. Un'occasione unica per nutrire la sete di scambi di esperienze didattiche, di ricerca e non.

Un evento che ha accolto interventi dai temi più svariati e tutti attuali per i CLA delle università italiane: dalla didattica dell'italiano come lingua straniera a quella delle lingue straniere in Italia, dall'apprendimento per mezzo della traduzione a quello per mezzo delle metodologie più moderne dell'e-learning, dall'insegnamento e apprendimento della lingua inglese come lingua globale all'uso della stessa come mezzo per la didattica di altre materie.

Anche in tema di lingue, si è parlato non solo della lingua globale per eccellenza, l'inglese, ma anche del cinese, dello spagnolo, del francese, del tedesco, dell'italiano, nonché del catalano e dello Spanglish, queste ultime minoranze linguistiche ma non meno degne di ricerca e di studio.

Nell'ambito della *didattica dell'italiano*, **Antonella Benucci** del CLUSS dell'Università di Siena ha illustrato l'offerta didattica e l'evoluzione dell'italiano come lingua straniera oggi, esaminando in particolare le risorse e i materiali creati dal centro.

Franco Biotti del CLA di Siena ha analizzato il nuovo ruolo dell'italiano come lingua straniera in seguito a cambiamenti politici in Europa e alle conseguenti rinnovate politiche linguistiche: un ruolo come lingua veicolare per milioni di lavoratori europei ed extra-europei che arrivano in Italia.

Claudio Vinti e **Cristina Potenza** dell'Università di Perugia hanno presentato un'interessante analisi che guarda all'insegnamento delle lingue straniere fin dalla scuola



AICLU Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari
Newsletter n. 15 - Dicembre 2009

primaria in Europa, mettendo a confronto due realtà in particolare: quella dell'italiano come lingua straniera in Francia e quella dell'inglese come lingua straniera in Italia. Una situazione di base identica ma in contesti diversi.

Altro CLA coinvolto nella didattica dell'italiano come lingua straniera è quello dell'Università delle Marche con ***Paola Fattorini***, impegnata in un approccio che va al di là dell'insegnamento linguistico teorico. Il loro ruolo si distingue per l'impegno volto all'inserimento di docenti e ricercatori stranieri nel contesto culturale italiano a livello pratico e quindi ad offrire loro occasioni autentiche che li possano avvicinare alla necessità reale di comunicare.

Altro argomento approfondito nell'ambito del convegno è quello del *plurilinguismo*. La conoscenza di una sola lingua straniera non basta. Il plurilinguismo è il percorso da intraprendere verso la piena integrazione europea e verso l'interazione culturale. È la chiave per mettersi in gioco sul mercato. Questo è quanto è stato sottolineato nel contributo di ***Trinis Antoinetta Messina Fajardo*** dell'Università di Kore la quale non si è soffermata al discorso del plurilinguismo a livello internazionale ma anche al plurilinguismo all'interno di singoli paesi. In Spagna, la conoscenza di varietà quali il catalano, il basco, il galego, l'asturiano e l'aranese, nonché quelle parlate in America non è meno importante ai fini della comunicazione in questo nostro secolo caratterizzato dalla mobilità.

Della dignità e del patrimonio linguistico del catalano ha parlato ***Giuseppe Grilli*** dell'Università di Roma Tre. Una lingua parlata da pochi ma che nel corso della storia è stata normatizzata e riconosciuta legittima fino a mantenere la sua specificità in un contesto europeo così multiculturale.

Dalla realtà della Spagna si è passati a quella dell'America, così ricca di varietà dello spagnolo, con ***Concetta Tringali*** del Centro Linguistico Interfacoltà Kore dell'Università Kore di Enna. Anche in questo caso è stato illustrato un excursus sui fattori sociali che hanno portato alla nascita e allo sviluppo delle numerose varietà linguistiche dello spagnolo parlato in America, ciascuna con una sua importanza e dignità, al di là di 'pregiudizi etnici e di frontiere linguistiche'. E ancora: dall'America del Sud e centrale agli Stati Uniti con ***Nunziata Celeste*** e ***Marta Biodi*** dell'Università di Catania che hanno contribuito con interessanti riflessioni sullo Spanglish, dalla nascita allo sviluppo nel tempo di numerose tipologie regionali dello stesso. Il loro intervento è stato un esame attento delle caratteristiche strutturali di questo fenomeno linguistico e del suo uso in diversi settori nonché la descrizione di un fenomeno contrastato da una parte con i sostenitori dello Spanglish e dall'altro con gli oppositori puristi.

Tra le lingue europee non poteva mancare il francese. ***Sergio Piraro*** del CLAM dell'Università di Messina ha ricordato come le lingue straniere in una facoltà non letteraria come Scienze Politiche devono avere un ruolo professionalizzante, strumentale.

Nell'insegnamento delle lingue, in questo caso, bisogna privilegiare la comprensione e non la produzione, partendo da testi specialistici (di scienze pol.) in quanto lo studente dovrà essere in grado principalmente di consultare testi, riviste e giornali in lingua straniera nel corso dei suoi studi (e anche per la sua tesi di laurea). L'approccio consigliato è globale: bisogna partire dal concetto, dal significato per arrivare alla lingua tout court. Quanto al fenomeno del plurilinguismo, il discorso è tornato sull'inglese. Il progetto di diffusione della



AICLU Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari
Newsletter n. 15 - Dicembre 2009

lingua inglese nel territorio regionale sardo nelle scuole, nelle università e anche al di fuori di queste ha attribuito al CLA dell'Università di Sassari (**Antonio Pinna e Cristina Ranchetti**) un ruolo di grande responsabilità: aiutare i cittadini sardi a inserirsi nel contesto economico e culturale globale odierno, vista l'importanza dell'inglese come strumento di lavoro. Questo discorso si collega a quanto descritto da **Francesca Vigo e Stefania Taviano** dell'Università di Catania che confermano una forte diffusione dell'inglese tra i non madrelingua, i quali superano oramai in termini numerici i madrelingua, anche nell'insegnamento della lingua. Questo fenomeno fa passare paradossalmente l'inglese da una lingua globale a una locale, tanto da portare all'esistenza di varietà d'inglese non standardizzate, accettate e accessibili più di qualunque altra lingua. Infine, numerosi interventi hanno guardato all'uso dell'inglese come mezzo veicolare per l'apprendimento di contenuti diversi (**CLIL**), anche specializzati, come proposto da **Rosa Scimone** dell'Università di Messina nell'ambito delle facoltà tecnico-scientifiche.

Kevin Danton dell'Università di Trieste ha messo a confronto quattro corsi post-laurea tenuti interamente in inglese per verificarne l'efficacia, le problematiche nella realizzazione, nonché per dare suggerimenti sul miglioramento degli stessi programmi in futuro. Sempre in ambito scientifico, **Serafina Filice** dell'Università di Calabria ha illustrato l'uso di *task-based activities* per l'implementazione di un programma CLIL esaminandone i principi di applicazione nonché i punti di forza e quelli invece da migliorare. Il Centro Linguistico Interfacoltà per le Facoltà Umanistiche dell'Università di Torino ha illustrato i risultati di un progetto europeo sulla diffusione delle pratiche CLIL nelle scuole del Piemonte grazie al contributo di **Adrian Teresa Damascelli e Teresina Barbero. Luisella Leonzini**, invece, dell'Università di Trieste, ha illustrato un progetto di collaborazione CLIL attivato presso un liceo scientifico in collaborazione con un professore di Filosofia. I risultati avuti e illustrati sono stati eccellenti e meritevoli di considerazione per simili progetti futuri.

Come stimolare e promuovere l'apprendimento delle lingue a distanza? Diversi interventi sono stati tenuti sull'*online learning*, da Trieste ad Arezzo, fino a Enna. **Joanne Baldoni** dell'Università di Trieste ha illustrato il potenziale del *blended learning* nell'apprendimento delle lingue in un'era in cui le tecnologie informatiche si sviluppano sempre più rapidamente ma anche in cui i problemi legati all'implementazione della stessa metodologia sono ancora numerosi a cause delle limitate risorse economiche e umane in questo periodo storico delle università italiane.

Dal Centro Linguistico Interfacoltà Kore, **Marinella Muscarà e Steven Beercock** hanno illustrato i vantaggi dell'apprendimento dell'inglese con un corso di inglese basato sulla visione di film in lingua originale. Alla base del corso descritto: le piattaforme Moodle e i wiki.

Da Siena, **Cesare Zanca** del CLA introduce l'esame di corpora in un corso di mediazione linguistica affinché gli studenti possano servirsi di modelli di lingua, facilitando così la traduzione di testi anche per gli studenti con competenze limitate in L2. Un metodo che può solo favorire lo sviluppo di strategie di apprendimento autonomo. Sempre in tema di multimedialità, **Cristina Cervini** dell'Università di Bologna, ha analizzato alcuni progetti di apprendimento/insegnamento a distanza per il francese, prestando particolare attenzione alle dinamiche del processo formativo e quelle fra le parti coinvolte (studente-studente, gruppo-classe virtuale, studente-docente/tutor).



AICLU Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari
Newsletter n. 15 - Dicembre 2009

Michele Cometa, professore ordinario di Letterature comparate e Preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Palermo, ha coordinato la sessione plenaria dedicata alla traduzione ed ha analizzato il rapporto che intercorre tra *cultural studies* e traduzione.

L'uso della traduzione nella didattica delle lingue è stato esaminato da **Monica Randaccio** dell'Università di Trieste con un approfondito excursus storico sul passato di questa metodologia fino ad analizzare le opinioni e le considerazioni di numerosi studiosi della materia. La traduzione delle lingue non può essere separata dalla cultura dietro ad ogni lingua. **Luisa A. Messina Fajardo** dell'Università di Roma Tre ha ripreso questo tema mettendo a confronto la traduzione dall'italiano verso lo spagnolo e viceversa. Due lingue simili ma ognuna con un suo universo culturale da trasmettere. Un'analisi delle traduzioni di Asterix da parte di **Antonino Velez** dell'Università di Palermo ha illustrato le sfide che si presentano al traduttore nel far passare riferimenti culturali, giochi di parole da una lingua all'altra. Il contributo di **Elena Trincanato** dell'Università di Palermo infine ha guardato all'industria della sottotitolazione e del doppiaggio di film. Un'attività molto proficua ma altrettanto complessa in quanto va oltre il discorso della traduzione e della trasposizione culturale, fino a comprendere aspetti riguardanti gli accenti.

A riprendere il tema principale del convegno, *identità e dignità*, è stato non a caso il progetto del CLAM di Messina, coordinato da **Giovanni Bonanno**. Un progetto in cui **Mariavita Cambria** ha analizzato a fondo la questione dell'auto-valutazione e dei suoi contenuti nel rispetto della dignità degli studenti. **Rosalba Rizzo** invece ha analizzato a fondo la questione dell'identità delle insegnanti della scuola primaria e l'influenza che l'inglese ha sulla stessa.

Anthony Baldry ha affrontato invece il discorso delle risorse da implementare nell'autovalutazione nonché degli approcci atti a motivare gli studenti ad autovalutarsi. Infine, il quadro del progetto è stato completato da **Francesco Stagno d'Alcontres** con il suo apporto sull'autovalutazione computerizzata e sugli aspetti pratici nell'implementarla.

Assenti ma con contributi altrettanto degni di nota sono stati **Simona Sperandio** e **Elisabetta Jafrancesco** del CLA di Firenze e **Stefania Stafutti** dell'Università Kore di Enna e dell'Università di Torino. I primi, grazie al ruolo ormai ventennale del loro Centro, delineano come sia sempre più impegnativo e difficile soddisfare la richiesta formativa della didattica dell'italiano. Il numero degli studenti è sempre più alto, i livelli sono sempre più diversi, e la tipologia di studenti è sempre più svariata (dagli studenti Erasmus agli studenti di Master e ai dottorandi). Stefania Stafutti, invece, con il suo contributo approfondisce il discorso della diffusione del cinese in seguito a fenomeni sociali ed economici internazionali. Questi fenomeni ad oggi non sono stati accompagnati da un adeguato sviluppo di strumenti didattici, dall'informazione sulle culture delle lingue emergenti, né dalla 'formazione dei formatori' nel campo didattico di queste lingue ormai sempre più diffuse. Il convegno è stato ulteriormente arricchito da due interventi plenari. **Jim Ferguson**, Chief Executive dell'Advisory Council for English Language Schools in Irlanda, ha rivisto il tema del mono e plurilinguismo. Il suo intervento, dall'interessante titolo 'The English Tsunami', ha guardato all'evoluzione del ruolo della lingua inglese: prima come lingua dominante nel mondo che per lunghissimo tempo e in modo assoluto ha favorito i suoi parlanti, seppure molto spesso solo monoglotti; poi come lingua che ha dovuto fare spazio ad altre lingue nel rispetto della diversità culturale delle



AICLU Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari
Newsletter n. 15 - Dicembre 2009

stesse nonché del multilinguismo, ormai condizione necessaria per il successo di ognuno. **Cristoph Nickenig**, responsabile del CLA dell'Università di Bolzano, ha guardato invece in particolare al ruolo dei CLA in tutta Europa. Con *'Il treno per l'Europa passa per Wulkow!*, titolo del suo intervento, Nickenig ha ripreso e fatto riferimento al tema principale alla base del convegno, dignità e identità, per parlare di tutti i centri linguistici e di quello che si sta facendo per l'insegnamento delle lingue nonostante i tempi difficili, caratterizzati da profondi tagli economici. Un convegno davvero ricco di tematiche relative all'insegnamento e apprendimento delle lingue che ha toccato il cuore di tutti noi impegnati a Enna a fare dei nostri centri dei grandi centri.

-
- ◆ ***XVIII Convegno nazionale ILSA "Apprendere in rete, multimedialità e insegnamento linguistico", Firenze, 21 novembre 2009***
(di Sandra MONTALI, Centro Linguistico Libera Università di Bolzano)

Il convegno è stato occasione di un sintetico bilancio sulla **situazione italiana rispetto alla didattica linguistica in rete**, che ha rilevato una situazione difficile soprattutto nelle scuole, ma anche nelle università, se si eccettuano alcuni Centri Linguistici e le facoltà di Scienze della Comunicazione.

Mi limiterò, senza pretese di completezza, a riportare brevemente qualche affermazione che mi ha colpito e a corredare queste note di qualche indicazione bibliografica e sitografica sul tema, fornita dai relatori.

Nella sua introduzione **Massimo Maggini**, Presidente ILSA, ha ricordato i contributi di Marcel Danesi sull'apprendimento bimodale e sulle possibilità consentite dalle nuove tecnologie che, attivando più canali percettivi, permettono risultati interessanti anche nel recupero di studenti svantaggiati.

I materiali multimediali in commercio per l'insegnamento delle lingue risultano però deludenti e spesso riproducono materiali cartacei dall'interattività camuffata, mentre le attività on line possono essere veramente interattive e motivanti. Ci si limita però in genere a sporadiche visite nei laboratori multimediali, il cui ruolo rimane ancillare; mentre occorrerebbero in tutte le aule postazioni che consentissero di integrare il lavoro in rete a quello in classe.

Roberto Maragliano ha esposto una ricca premessa sulle difficoltà nell'adottare nuovi approcci all'interno delle strutture educative istituzionali. Le resistenze presenti in queste istituzioni tendono a definire "rumore" di cui non tener conto tutti gli sviluppi delle possibilità comunicative presenti nella società tecnologica (di volta in volta sono stati stigmatizzati in questo modo prima i fumetti, poi la televisione e ora videogiochi e social network). Occorre invece essere cittadini abituali e consapevoli di internet, viverci dentro, misurare su se stessi l'intreccio tra le dimensioni del formale e dell'informale, tra le componenti cognitive e quelle affettivo - relazionali, per poi essere in grado di utilizzare adeguatamente anche nella didattica le risorse disponibili.

La multimedialità può essere vissuta come incontro, dialettica e intreccio tra i significati autonomi del canale sonoro, visivo e scritto; ne consegue un incremento di



AICLU Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari
Newsletter n. 15 - Dicembre 2009

complessità, non una pura e semplice aggiunta di un canale all'altro. A livello educativo occorre spostare il centro dal soggetto alla comunità che apprende; nella logica di rete viene messo in gioco non solo quel che non si sa, ma anche ciò che si sa, attraverso le dinamiche dell'interazione, dello scambio, della condivisione.

Un contributo della facoltà di Scienze della Comunicazione di Roma 3 accessibile a tutti: è il sito del Laboratorio di Tecnologie Audiovisive: <http://LTAonline.uniroma3.it>. Il sito in sé costa poco, ma per operazioni di questo tipo occorrono nuove figure professionali, compresi esperti informatici che di solito nelle scuole non si trovano.

Paula De Waal, Università di Padova, richiama l'attenzione sulle possibilità di inclusione alla formazione, offerta dal possibile accesso a distanza a moduli di apprendimento. Cita i risultati della *Open University* e dei progetti *INDIRE*, che hanno coinvolto 50.000 iscritti, divisi in gruppi da 20 e seguiti da tutor. Un problema rimane quello della tendenza a sottopagare i tutor e non considerarne a sufficienza la qualificazione professionale. La tecnologia può essere usata anche per risparmiare, con l'idea di sostituire le persone; ma occorre sempre chiedersi quale investimento di tempo implichi per chi progetta, accompagna e segue i progetti.

Donatella Troncarelli, Centro FAST Formazione a distanza di Siena, ha fortemente sostenuto che la tecnologia di rete consente di articolare percorsi di apprendimento autonomo e delocalizzato. La rivoluzione digitale ha consentito il superamento dell'approccio prettamente auto-istruzionista proponendo itinerari reticolari e personalizzabili, con momenti di interazione sincrona e asincrona tra gli attori della formazione on line. Ai concetti conosciuti di e-learning e blended learning si aggiunge quello, in crescita, di **a-learning**: didattica in aula potenziata dall'integrazione con la tecnologia di rete. Tutto ciò richiede al docente di lingua italiana la capacità di saper progettare e gestire percorsi didattici on line. Come esempio viene illustrato un corso di Italiano bancario, utilizzato per la formazione del personale UniCredit in Romania.

Nel corso del laboratorio svolto con **Ivana Tratter**, Centro Linguistico Università di Padova, è emerso quanto sia importante scegliere ogni applicazione secondo la specificità del mezzo (per cosa è stata progettata in origine?); ad es. una chat può andar bene per un brain storming, ma non per la scrittura. È bene seguire criteri di facilità e riduzione. Il laboratorio prosegue con esempi di corsi in cui vari strumenti multimediali vengono integrati: ad es. un blog di classe con documenti audio e video, realizzati con l'impiego di mezzi semplici e di rapido utilizzo, registrando video in aula con l'I-phone e trasmettendoli al computer con la tecnologia bluetooth o ricorrendo ai podcast della RAI. Per le attività di scrittura cooperativa si utilizzano risorse in rete open source e per registrazioni cooperative dei risultati finali (costruzione di favole con l'aiuto delle funzioni di Propp) si propone il sito www.voxopop.com.

BIBLIOGRAFIA

Abruzzese/Maragliano (a cura di), 2008, *Educare e comunicare*, Milano, Mondadori
 Università Calvani A., 2008, *Educazione, comunicazione e nuovi media*, Torino, UTET



AICLU Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari
Newsletter n. 15 - Dicembre 2009

Capuzzo/Duso/Marigo (a cura di), in stampa, *Insegnamento dell'italiano L2/LS all'Università: nuove sfide e opportunità. Atti del Convegno CercleS*, Padova, novembre 2007, Padova, Il Poligrafo

Diadori/Palermo/Troncarelli, 2009, *Manuale di didattica dell'italiano L2*, Perugia, Guerra

Fratte I., 2004, *Tecnologie per l'insegnamento delle lingue*, Roma, Carocci

Maragliano R., 2007, *Nuovo manuale di didattica multimediale*, Roma-Bari, Laterza

Maragliano R., 2008, *Parlare le immagini*, Milano, Apogeo

Tapscott/Williams, 2008, *Wikinomics 2.0. La collaborazione di massa che sta cambiando il mondo*, Milano, Etas

Troncarelli D., 2009, *Formazione linguistica on-line per scopi specifici: l'esperienza UniCredit* in Diadori P., *La formazione dei docenti di lingua e traduzione in ambito giuridico italo-tedesco*, Perugia, Guerra

Villarini A., in stampa, *L'apprendimento a distanza dell'italiano. Modelli teorici e proposte didattiche*, Milano, Mondadori Università (con saggio di Tratter su esperienza Erasmus)

Wenger/McDermott/Snyder, 2007, *Coltivare comunità di pratica. Prospettive ed esperienze di gestione della conoscenza*, Milano, Guerini

SITOGRAFIA

- <http://LTAonline.uniroma3.it>
Laboratorio di Tecnologie Audiovisive, Università di Roma 3
- <http://www.unistrasi.it/pages/1.asp?cod=2808>
Centro FAST (Formazione Aggiornamento anche con Supporto Tecnologico) Università di Siena
- Studiare lingue on line, in comunità autogestite, possibilità di scambio con altri apprendenti:
- www.livemocha.com
- www.babel.com
- www.palabea.com
- www.busun.com
- www.myhappyplanet.com

Siti utilizzati da Ivana Tratter per la didattica di italiano a stranieri:

- www.dotsub.com
doppiaggio e sottotitolatura
- www.voxopop.com
consente registrazioni audio sequenziali
- www.pbwiki.com
scrittura cooperativa, anche con aggiunta immagini e suoni
- www.mypodcast.com
- www.goldnet.it/image
rimario italiano
- <http://culturitalia.uibk.ac.at/wb/morfemix.htm>
dizionario con prefissi/suffissi + dizionario inverso



♦ *XIV International Seminar AICLU "Mediation at Work. Learning to Liaise in Business"- Centro Linguistico di Ateneo, University of Trieste, Italy, 4 Dicembre 2009*

(di Iulia Daniela NEGRU, Translator & Interpreter EN, IT, FR > RO, Moldavian, English Teacher, University of Trieste, Faculty of Economics)

Il Seminario Internazionale "Mediation at Work. Learning to Liaise in Business", organizzato dal Centro Linguistico d'Ateneo dell'Università degli Studi di Trieste e patrocinato dall'Associazione Italiana dei Centri Linguistici Universitari il 4 dicembre 2009 a Trieste, ha creato uno spazio di dibattito per ricercatori nell'ambito dell'interpretazione, interpreti, professori e studenti in cui si è potuto discutere la situazione attuale degli interpreti di trattativa nel mondo degli affari.

Questa conferenza ha riunito esperti e ricercatori che operano nel settore dell'interpretazione di trattativa e professionisti del mondo delle aziende. I contributi sono stati di carattere sia teorico che pratico e hanno riguardato anche la formazione. Le sedute plenarie sono state coordinate da **John Dodds** (SSLMIT di Trieste) e **Claudia Monacelli** (Università San Pio V, Roma).

I contributi hanno coperto le seguenti tematiche: *comunicazione interculturale, bisogni autentici del mercato, tecniche di negoziazione, questioni inerenti la traduzione e l'interpretazione di trattativa, formazione dei futuri interpreti di trattativa.*

All'apertura del seminario, dopo i saluti da parte dei rappresentanti della Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori (SSLMIT), **Cecilia Wadensjö** (Università di Stoccolma, Svezia) ha presentato una sessione plenaria con il tema "L'interprete di trattativa, la reciprocità e la fiducia - le immagini dell'interprete".

I lavori della giornata si sono aperti con l'intervento del primo relatore, il Prof. John Martin Dodds, professore di lingua e traduzione inglese, che ha parlato delle differenze tra le "regole" del mondo degli affari e quelle che caratterizzano il lavoro degli interpreti, in cui i primi ricercano dai secondi velocità ed efficienza. Il Prof. Dodds ha voluto sottolineare l'approccio gradito agli uomini d'affari quando si tratta di interpretazione: capacità di riassumere e riduzione.

Matteo Cais, traduttore freelance, membro dell'AITI e del Chartered Institute of Linguists, ha preso in considerazione le aspettative del mercato, rivolgendo particolare attenzione al mercato freelance. Sono state fornite utili informazioni sulle unità di misura e le spese da tenere in considerazione nel determinare le proprie tariffe. Inoltre, è necessario saper creare e poi coltivare buone relazioni con i clienti e con le agenzie di traduzione, per evitare lo sfruttamento e l'abbassamento delle tariffe.

J. F. Medina Montero ha illustrato il ruolo dell'interpretazione di trattativa in Spagna dove la formazione della figura professionale dell'interprete non ha ancora trovato pieno sviluppo, soprattutto se confrontata con le esperienze di altri stati europei. Il suo studio ha analizzato alcuni aspetti salienti di questa tecnica interpretativa, relativi alla combinazione tra l'italiano e lo spagnolo, concentrandosi soprattutto sui servizi pubblici spagnoli e sull'industria del turismo in Spagna; questi due ambiti sono diventati estremamente



AICLU Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari
Newsletter n. 15 - Dicembre 2009

prolifici per gli interpreti negli ultimi anni, grazie al fatto che questo paese ha accolto negli ultimi anni un gran numero di emigranti e riceve annualmente milioni di turisti.

L'ultimo intervento della mattina, di **Nick Komninos**, ricercatore presso l'Università di Udine, ha considerato la compatibilità culturale come segno per una mediazione facilitata. La sua ricerca si è focalizzata sul primo contatto che si stabilisce nelle negoziazioni d'affari e le percentuali di fallimento che sembrano più alte in certi contesti culturali e nazionali più che in altri. Si tratta, secondo i mediatori culturali, di incompatibilità culturale oppure di inflessibilità, per cui sono state proposte alcune strategie che possono aiutare il mediatore a superare queste difficoltà culturali attraverso una maggiore consapevolezza dei punti critici della comunicazione culturale, i cosiddetti 'hot-spots'.

La seconda sessione della giornata, del titolo "*Interpreting Needs*", coordinata dalla prof. **Claudia Monacelli** dell'Università Pio V di Roma, è iniziata con una discussione della stessa sulla questione dell'etica. La Prof. Monacelli ha creato un modello comparativo delle tradizioni concernenti l'etica dei vari paesi e delle varie religioni. Queste tradizioni, se note, possono aiutare gli interpreti, dando loro un vantaggio durante il processo interpretativo. Capire l'etica delle relazioni d'affari vuole dire anche capire come affrontare durante un incontro commerciale le varie questioni che potrebbero risalire ad un livello metacomunicativo.

David Katan, prof. ordinario presso l'Università del Salento, ha proseguito sul tema dell'approccio culturale fornendo delle riflessioni sulla mancata comunicazione e le sue cause. Katan ha notato come, fino agli anni 1980, le regole sull'atteggiamento dell'interprete si basavano sull'invisibilità di quest'ultimo. Tuttavia ultimamente, l'approccio è stato almeno parzialmente modificato e l'interprete è diventato sempre più visibile. Alcune strategie sono state individuate per aiutare l'interprete a ridurre la trasmissione errata di informazioni.

Sarah Tripepi Wintheringham, traduttrice, interprete e professoressa di traduzione e d'interpretazione di trattativa presso l'Università di Trieste, ha parlato del ruolo dell'interprete di trattativa dalla prospettiva di un attore della comunicazione che deve essere consapevole dell'importanza di alcuni fattori che l'interprete deve applicare nella mediazione interculturale in ambito commerciale. La conoscenza culturale è uno dei fattori fondamentali, ma non è sufficiente per una mediazione di successo: intuizione e imparzialità sono le altre abilità che possono permettere all'interprete di evitare un fallimento nella comunicazione.

Negru Iulia Daniela, traduttrice e interprete, ha delineato le caratteristiche principali del discorso politico e d'affari, e ha chiarito come queste caratteristiche si ritrovino poi nel discorso interpretato. Il contesto scelto è quello della cultura romena e di quella italiana, sottolineando che, in una certa cultura, non è detto che sia il discorso incentrato sul business a causare problemi di comunicazione, ma, nel caso da lei presentato, quello politico.

Veronica Drugaș, traduttrice, ha analizzato l'aspetto interculturale ed i suoi vantaggi o svantaggi quando ad interagire sono due culture dello stesso ceppo linguistico: la cultura ospitante italiana da una parte e quella romena, la cultura ospite, dall'altra. In particolare è stato osservato il multiculturalismo italo-romeno quando il committente è con preponderanza appartenente al paese ospite (Italia) e quanto ciò lascia spazio alla vera interazione, allo scambio, all'apertura mentale del traduttore/interprete, generalmente un immigrato, soggetto



AICLU Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari
Newsletter n. 15 - Dicembre 2009

ad un'identità culturale nazionale ma anche sotto la forte pressione di quella del paese d'adozione.

L'ultima sessione del seminario, dedicata alla formazione, è iniziata con il contributo di **Heidi Salaets**, docente al Lessius University College di Leuven, Belgio. Il nuovo Master in interpretazione che la sua Università sta organizzando pone dei problemi di ordine organizzativo e formativo, a cominciare dalla presunta validità dei test attitudinali. L'abilità di considerare in modo critico il modo in cui l'attività d'interpretazione viene svolta è una caratteristica importante, secondo la relatrice, della formazione di futuri interpreti.

Sonia Della Libera, traduttore freelance e interprete di trattativa, ha offerto degli spunti interessanti e molto pratici su come avviene la formazione degli futuri interpreti nel campo della trattativa commerciale. L'esperienza del docente può offrire la preparazione necessaria ad affrontare "l'inaspettato" del mestiere al di là della terminologia, cioè l'organizzazione e lo svolgimento di un incontro commerciale.

In conclusione, il seminario ha dato l'opportunità per un utile scambio di pareri e punti di vista e ha anche mostrato, attraverso la diversità degli argomenti toccati e degli relatori presenti, a che punto si trovano la ricerca e la pratica in quest'ambito. È stato notevole l'interesse dei numerosi studenti che hanno partecipato - in qualità di futuri interpreti e traduttori - consapevoli dell'importanza dell'informazione e della preparazione.

-
- ◆ **1st International Conference CILS "Creativity and Innovation in Language Studies"**
University of Calabria, Italy, December 14th - 16th 2009
 (di Assunta CARUSO & Ida RUFFOLO, Università della Calabria)

Lunedì 14, martedì 15 e mercoledì 16 dicembre 2009 si è svolto presso l'Università della Calabria e il Centro Congressi del Grand Hotel San Michele (Cetraro, CS) la **1st International Conference on Creativity and Innovation in Language Studies** organizzata dal Centro Linguistico d'Ateneo (CLA), in collaborazione con il Liaison Office di Ateneo. La Conferenza celebra l'importanza della Creatività e dell'Innovazione negli studi linguistici (CILS). La Conferenza CILS, volutamente organizzata alla fine dell'Anno Europeo 2009 sulla Creatività e sull'Innovazione, ha riunito molti studiosi per riflettere su quattro tematiche:

1. creatività nell'uso della lingua;
2. creatività nell'uso della lingua nelle arti;
3. creatività e tecnologia;
4. lingua e creatività nel mondo dell'impresa.

È stata una sfida accettata da molti studiosi provenienti dall'Università della Calabria, da Centri Linguistici di Atenei italiani, da diversi paesi europei, dal Canada e da Taiwan per discutere e riflettere su quanto di realmente creativo riusciamo a offrire ai nostri studenti nelle classi.

Il convegno è stato avviato ai lavori dal prof. Francesco Altimari, Pro-Rettore, Università della Calabria, che ha brevemente illustrato il forte legame tra creatività e innovazione e gli studi linguistici. È importante, ha sottolineato il prof. Altimari, continuare a



AICLU Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari
Newsletter n. 15 - Dicembre 2009

fare ricerca che ingloba la ricerca scientifica e quella letteraria, senza mai dimenticarsi della dimensione interculturale. Simona Aceto, National Agency LifeLong Learning Program, presente all'apertura del convegno, ha espresso soddisfazione e apprezzamento per il **CMC_E project**, che verrà presentato durante i lavori del convegno, in quanto si rivolge non solo a studenti che partono con il progetto Erasmus per studio ma a tutti coloro che vanno all'estero per un periodo di tirocinio nel mondo del lavoro. Il suo auspicio è che questo progetto possa essere sempre più diffuso e implementato. Prima di dare inizio ai lavori, la Prof.ssa **Carmen Argondizzo**, Presidente del Centro Linguistico d'Ateneo, ha parlato dell'importanza di un tale convegno, le cui idee non devono esaurirsi con l'evento ma devono continuare a essere sviluppate e rinnovate. Per tale ragione invita tutti i partecipanti a continuare a confrontarsi sulle tematiche del convegno tramite il sito che rimarrà in uso e implementato con nuove idee e riflessioni (<http://cmceproject.unical.it/cilsconference/>). Dopo il suo intervento, la Prof.ssa Argondizzo ha proiettato i video-saluti inviati da Ronald Carter, University of Nottingham (UK), da Diane Larsen-Freeman, University of Michigan (USA) e da Leonard Orban, Commissario Europeo per il Multilinguismo. In tutti e tre gli interventi, gli ospiti, esperti del settore, hanno discusso sulla rilevanza della creatività e innovazione nel loro lavoro, rilevanza che ha un immediato effetto sulle persone e il contesto in cui vivono e lavorano. In particolare, Ronald Carter ha spiegato la nascita del suo interesse per il legame tra lingua e creatività, ha parlato di come sia importante giocare con la lingua per creare nuovi significati e connotazioni richiesti dal mondo moderno. Diane Larsen-Freeman, invece, parla di nuovi modi di parlare che nascono dal nostro essere creativi. Questi nuovi e creativi schemi linguistici sono ormai parte del nostro bagaglio culturale e linguistico. Infine, Leonard Orban invita alla creazione di nuovi modelli di istruzione plurilinguistica, poiché viviamo in un'Europa caratterizzata da molte lingue. L'insegnamento delle lingue offre diversi approcci, metodi, tecnologie per l'apprendimento, ma bisogna cercare di svilupparne altri. Non bisogna dimenticare, sottolinea Orban, che il multilinguismo di per sé è creativo e innovativo.

La 1^{ma} sessione del convegno è stata dedicata a ***Creativity, cultures and language use***. I lavori sono stati aperti da **Marie J. Myers**, docente di francese L2 presso Queen's University, Kingston Ontario, Canada. Nel suo intervento, dal titolo *Evaluating creativity and innovation in second language teachers' discourse*, la Myers ha presentato e discusso i risultati di uno studio sperimentale condotto con un gruppo di insegnanti-tirocinanti di lingua francese L2. Riflette sull'idea che dalla diversità culturale nasce il bisogno di trovare e usare risorse di apprendimento creative e innovative. I dati della sua ricerca sono stati analizzati usando la multi-modalità come approccio per svelare tematiche. I risultati mostrano che un nuovo orientamento verso la professionalizzazione è estremamente importante e che continue modifiche sono necessarie e anche vantaggiose. Inoltre, lavorare insieme a colleghi è un modo importante per far sì che la conoscenza-in-azione sia operativa in tali contesti in continua evoluzione.

Il secondo contributo della prima sessione, dal titolo *Local and Global, Glocal and Glocal* è stato offerto da **John Trumper** e **Marta Maddalon**, dell'Università della Calabria, che hanno sottolineato nel loro intervento come l'attuale progressivo abbandono del locale in favore di una dimensione più ampia e mondiale non significa che altre tendenze non sono possibili o



AICLU Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari
Newsletter n. 15 - Dicembre 2009

presenti. Il risultato più logico sembrerebbe essere la scomparsa graduale di varietà locali sostituiti da altri tipi di varietà (principalmente sociali). Queste varietà rappresentano i dialetti sociali di una lingua rigorosamente standardizzata, come ad esempio in Gran Bretagna ma non certamente in Italia. Tuttavia, tendenze globalizzanti non escludono né la sopravvivenza né il revival di situazioni locali. La storia della lingua di molte nazioni richiede il ri-modernizzarsi delle categorie per poter definire lo stato attuale. Pertanto, si può affermare che le nazioni con uno standard forte e longevo hanno vissuto modifiche drastiche, dovute all'integrazione degli immigrati e agli atteggiamenti negativi verso la standardizzazione. Al contrario, i paesi con una recente storia linguistica non hanno mai raggiunto un codice strettamente unitario a livello parlato. A sostegno della teoria enunciata i relatori hanno illustrato gli esempi degli attuali regnanti britannici per dimostrare come, per ragioni diverse, la regina Elisabetta e il Principe Carlo abbiano modificato il loro accento nel corso degli anni, e di come, invece, il Principe William sembra utilizzare un accento più tradizionale.

Régine Laugier, docente di lingua francese presso la Facoltà di Scienze Politiche, Università della Calabria, nel suo intervento dal titolo, *Languages-cultures et discours publicitaire*, ha proposto una riflessione sui parametri essenziali della competenza interculturale e ha suggerito, con l'ausilio di materiale pubblicitario, dei percorsi pedagogici concreti per palesare gli elementi culturali della comunicazione quotidiana. Tale percorso permetterà anche di svelare e smontare gli stereotipi culturali, facendo prendere coscienza agli studenti delle proprie attitudini nei confronti delle altre culture.

Alba Cachafeiro, dell'Universidade de Santiago de Compostela, ha presentato il suo lavoro dal titolo *Creativity and language use. An analysis of the influence of English in Spanish magazines for young women* in cui ha analizzato alcuni esempi dell'influenza della lingua inglese nelle cosiddette riviste femminili, genere molto popolare in Spagna. La ricerca condotta aveva lo scopo di studiare la presenza della lingua inglese nella rivista. È stato rilevato che l'inglese non è solo usato come un modo di introdurre neologismi, ma anche come una lingua con cui giocare e attirare giovani lettrici. La creatività linguistica di queste riviste è influenzata da parametri e criteri anglo-sassoni. In seguito ad un'illustrazione dei vari meccanismi usati per giocare con e manipolare la lingua inglese (es. utilizzo di strutture linguistiche tipiche della lingua inglese; coniazione di nuovi vocaboli), è stato dimostrato come questi cambiamenti potrebbero travisare l'uso effettivo della lingua e come questo uso non sempre corretto della lingua potrebbe avere ripercussioni sull'insegnamento dell'inglese come L2 in Spagna.

Anila Ruth Scott-Monkhouse, dell'Università di Parma, ha presentato un paper dal titolo *Learning Vocabulary through Multiple Intelligences*. Questo contributo mette in risalto come la teoria sulle intelligenze multiple di Howard Gardner (1983) abbia rivoluzionato il tradizionale mondo dell'istruzione ponendo l'accento sulle possibilità di valorizzare le diverse potenzialità degli studenti. I vantaggi di tale approccio includono lo stimolare la motivazione degli studenti, migliori risultati accademici e ottimizzazione del lavoro del docente. La relatrice si è soffermata sull'apprendimento del lessico e su come diverse, ma semplici attività, sono particolarmente adatte a determinate intelligenze. Dopo una breve esposizione della teoria sull'apprendimento del lessico, sono stati illustrati alcuni esempi pratici utilizzati



AICLU Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari
Newsletter n. 15 - Dicembre 2009

in aula per diversi livelli di competenza focalizzando anche su un linguaggio specialistico (es. Legal, Medical, Business e Academic English). Le attività proposte hanno il duplice fine di far prendere coscienza allo studente del proprio stile di apprendimento e renderlo più sensibile verso lo stile degli altri, il tutto mirato al miglioramento della comunicazione in L2.

Con *Comunicazione plurilinguistica: un modello poliglotta per una società poliglotta*, **Rossella Pugliese** (Università della Calabria) ha proposto un approccio integrato dell'insegnamento/apprendimento di più lingue target nello stesso corso. Pugliese suggerisce dunque di lavorare con un repertorio comunicativo multiplo che può fungere da "*learning resource*". L'obiettivo del progetto è quello di creare un modello alternativo interlinguistico che presenta strategie di apprendimento simultaneo, applicando l'apprendimento intercomprensivo, l'uso di parentele linguistiche e di transfer. L'approccio didattico in questione intende trattare stessi contenuti, forme e attività in tutte le lingue coinvolte.

La 1^{ma} sessione si è conclusa con il contributo di **Anna De Marco e Eugenia Mascherpa**, dell'Università della Calabria, che hanno relazionato su *Linguistica acquisizionale e ricadute glottodidattiche: l'acquisizione del verbo in studenti sinofoni*. L'intervento ha sottolineato come la distanza tipologica tra la lingua cinese e quella italiana permette di ipotizzare un apprendimento naturale molto simile a quello di un bambino per la necessità di creare nuove categorie morfologiche non presenti nel parlante sinofono. Tale somiglianza consente sul piano didattico di inserire tecniche che partano da una prima fase di ripetitività e di memorizzazione di strutture non analizzate, coincidenti con i metodi di insegnamento presenti nel sistema educativo cinese, ancora basato su tecniche di memorizzazione. La ricerca illustrata si basa sul corpus patavino di apprendimento dell'italiano L2 integrato da schede investigative sottoposte a studenti sinofoni presenti nell'Università della Calabria e frequentanti corsi di italiano.

Molti sono stati i contributi nella seconda sessione *Creativity and Technology*, che hanno evidenziato l'utilizzo di nuove tecnologie per l'insegnamento creativo delle lingue straniere. Tale sessione si è aperta con il contributo di **Simone Bonafaccia** (University of Wuerzburg), dal titolo *Virtual ethnography and intercultural foreign language learning*, il quale ha illustrato lo scopo e il metodo della etnografia virtuale, in particolare ha esposto i risultati dello studio etnografico degli studenti, il processo pedagogico dello studio e le caratteristiche rilevanti dell'approccio. Dopo aver spiegato lo scopo e il metodo dell'etnografia virtuale, il relatore ha presentato e discusso il caso studio di tre studenti, che esplorano comunità italiane online, usando strategie di etnografia virtuale, quali osservazione, interviste e indagine sul campo. Uno degli studenti ha analizzato il blog di un autore italiano contemporaneo, un'altro studente è diventato membro di un social forum che affronta tematiche di politica italiana e, infine, l'ultimo studente ha partecipato al blog di un fan club di un cantante italiano. Nel processo di immersione della vita di una comunità virtuale e nell'interazione con i suoi utenti, gli studenti sono coinvolti in un'esplorazione creativa della cultura target mentre raccolgono e analizzano diversi tipi di materiale (es. testi, foto, registrazioni digitali audio/video, pagine web).

Gianpiero Barbuto, responsabile del settore ricerca e relazioni internazionali dell'Università della Calabria, ha presentato un progetto dal titolo *Locomitiv@Project and CMC_E: get the best about European Universities*, che ha visto la luce nel gennaio 2009. Gli



AICLU Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari
Newsletter n. 15 - Dicembre 2009

obiettivi di questo progetto sono di migliorare lo scambio comunicativo di studenti in mobilità con la creazione di un luogo virtuale e sicuro per gli studenti, dove possono trovare informazioni utili e attuali sulle università europea. Barbuto ha mostrato questa piattaforma dove gli studenti possono scambiare delle informazioni con i loro colleghi europei, e suggerisce di usare questo spazio virtuale, creato inizialmente per studenti in mobilità, anche per e con insegnanti in mobilità.

Con *Attività creative in Moodle e Italiano L2 per valorizzare la dimensione interculturale in un gruppo di studenti plurilingue online*, Cristiana Cervini (Università degli Studi di Bologna) ha illustrato le strategie adottate dal formatore e le attività creative proposte nell'ambito di alcune esperienze di apprendimento dell'italiano L2 rivolte a studenti stranieri afferenti a progetti di scambio e con background socio-culturali eterogeneo. L'approccio socio-costruttivista intrinseco nella piattaforma e-learning Moodle garantisce al docente e allo studente un buon grado di versatilità ed adattabilità su più fronti, sprigionando naturalmente tutte le potenzialità del fare didattico in rete. Cervini conclude con l'idea che sia le attività proposte sia i contesti di apprendimento mediato possono facilitare lo sviluppo di una consapevolezza interculturale, risultando così più attraenti, motivanti ed efficaci.

Teresa Gonçalves, dell'Istituto Politécnico de Castelo Branco, Portogallo, ha presentato un paper dal titolo *The Utility of a blended learning module in EILCs*. Questo contributo è basato sull'idea che una struttura modulare tripartita è un approccio pedagogico appropriato per rispondere ai diversi bisogni e motivazioni di studenti iscritti a un livello intermedio del EILC (Erasmus Intensive Language Courses per lingue minoritarie) di portoghese come lingua seconda. Il primo modulo è incentrato sull'apprendimento interattivo, focalizzato sul gruppo e sui contenuti del programma; il secondo è un modulo di 'blended learning', concentrato su ogni studente e sui materiali prodotti, e il terzo è un modulo di immersione nella cultura e lingua locale, centrato sulle situazioni comunicative autentiche. Inoltre, sono stati presentati i risultati di un caso studio sulla valutazione, tramite un questionario, da parte degli studenti sul modulo di 'blended learning'.

La seconda parte della seconda sessione si è aperta con un intervento dal titolo *Fostering a RFID-driven language learning environment for developing receptive language abilities: applications, issues and challenges*. In questo contributo **Gi-Zen Liu** (National Cheng Kung University, Taiwan) propone un nuovo modello di CALL (computer-assisted language learning), il CAULL (context-aware ubiquitous language learning) che permette agli utenti di interagire e imparare con sensori e identificazione di frequenze radiofoniche (radio frequency identification - RFID) di oggetti nel loro ambiente in modo da sviluppare la lingua target. Tuttavia, esiste poca ricerca su questo nuovo modello che potrebbe essere sviluppato per facilitare creativamente l'apprendimento della lingua seconda. In particolare, il relatore si è soffermato sui quattro aspetti da esaminare e migliorare, aspetti che sono essenziali per dimostrare l'efficacia dello strumento per lo studio della lingua inglese: 1. il contesto CAULL, 2. gli utenti del contesto CAULL e l'interazione tra l'uomo e il computer, 3. gli oggetti di apprendimento e 4. l'integrazione di questi tre elementi.

Frederic Taboin, dell'Università Federico II Napoli, ha presentato una relazione dal titolo *Studiare con il Wiki. Potenzialità e limiti di uno strumento innovativo*. Dopo una breve



introduzione sulla storia del wiki, Taboin ha proseguito l'intervento con la presentazione della struttura generale e delle modalità di funzionamento del sito web di francese del CLA della Federico II. Poi, alla luce delle più recenti teorie sull'apprendimento/insegnamento linguistico, sono state dimostrate le potenzialità e alcuni limiti di questo strumento innovativo. Infine Taboin ha illustrato altri due esempi di wiki del CLA, appunto quelli di spagnolo e di tedesco.

Laura Capitani, University of Maastricht, propone l'utilizzo del 'wikispace' come uno strumento didattico di facile uso che permette ai docenti e agli studenti di sviluppare progetti, collaborare e pubblicare materiale in una lingua seconda. Durante l'intervento, Capitani, tramite la presentazione del suo wikispace, mostra come l'insegnante possa usare questo strumento per pubblicare il contenuto del corso, comunicare con gli studenti, assegnare e correggere elaborati e pubblicare il relativo feedback, e per lanciare e stimolare attività di ricerca. D'altro canto per gli studenti è un punto di incontro dove gli studenti non solo trovano informazioni relative al loro corso, ma hanno la possibilità di comunicare con i propri colleghi e docente in L2. In questo modo gli studenti non si sentono più isolati nel loro processo di apprendimento in quanto sono parte di un gruppo che procede verso un obiettivo comune.

Maxmillian Maurice Gold, Università di Cagliari, presenta un paper dal titolo *Online news as a didactic source*. Oggigiorno esiste un'immensa quantità di siti web per l'apprendimento delle lingue, tra questi un esempio di strumento multimediale completo sia per docenti che per studenti è il BBC News website, che offre materiale piuttosto aggiornato adattato alle esigenze degli apprendenti della lingua inglese. Oltre a illustrare le debolezze di questo strumento, Gold elenca i suoi molteplici vantaggi. Questo sito offre materiale autentico, aggiornato con un linguaggio adatto per un livello di competenza linguistica specifico. Idee e uso creativo del materiale possono offrire un uso più autentico e stimolante di internet aiutando gli studenti ad acquistare più fiducia nell'uso di mezzi di comunicazione originale, sia in forma scritta, che audio e audiovisivo, sia dentro che fuori la classe. Il feedback da parte degli studenti è stato più che positivo, specialmente per ciò che riguarda i livelli di interesse e il senso di gratificazione personale.

Mariana Bisset e Sarah Haigh dell'Università degli Studi di Padova attraverso il loro paper dal titolo *Learning links: the creative process and quest for authenticity in the development of materials for an online course*, hanno mostrato come alcuni insegnanti (con un web developer e un tecnico audio-visivo) hanno adoperato la loro creatività per produrre del materiale autentico e motivante. Hanno illustrato come alcune restrizioni, come tempo, budget, copyright, hanno in qualche modo 'forzato' la loro creatività. Si sono trovate nella condizione di dover usare non soltanto le loro esperienze didattiche ma anche altre abilità creative personali quali la recitazione, la fotografia e il disegno per creare il materiale. Il loro obiettivo era di creare del materiale il più autentico, rilevante e motivante possibile, incoraggiando altri a fare lo stesso.

Cesare Zanca dell'Università di Siena, nel suo intervento *Online learning and Data Driven Learning: opportunity or necessity for our translation studies students?* spiega come la sua ricerca sia nata dal desiderio di integrare due approcci dell'insegnamento delle lingue: 'technology enhanced language learning' e 'Data Driven Learning', in modo da offrire una nuova



AICLU Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari
Newsletter n. 15 - Dicembre 2009

e creativa interpretazione dell'apprendimento autonomo centrato sullo studente, che potrebbe essere utile e quasi necessario per gli studenti di corsi di traduzione. Durante l'intervento sono state illustrate vari esempi di attività e risorse online basate sul Moodle website usato da studenti con un livello di competenza in L2 non molto elevato per analizzare, comprendere e tradurre parole che non sono familiari, caratteristiche linguistiche complesse, espressioni e testi 'esotici'. Queste attività sono ora tutte possibile grazie alle nuove risorse tecnologiche e dovrebbero aiutare i nostri studenti ad acquisire competenze strategiche essenziali, confidenza e autonomia nel processo dell'interpretazione e della traduzione.

La sessione si è chiusa con **Flavio Aiello** dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli, che ha presentato un lavoro dal titolo *Online course for autonomous learning in a Swahili language academic course based on the study of Swahili literary texts*. Il lavoro propone un corso online per l'apprendimento autonomo in un corso accademico per l'insegnamento della lingua Swahili basato sullo studio di testi letterari in lingua. UNIOR eroga un corso di letteratura Swahili che richiede lo studio di prosa contemporanea. In particolare agli studenti viene richiesto di tradurre brani tratti da opere di autori provenienti da Kenya e Tanzania. Tale attività esige un controllo costante e continuo da parte del docente, pertanto è stato ideato il corso utilizzando una piattaforma Moodle per l'apprendimento a distanza offerto dal CILAUNIOR. Il corso propone una parte introduttiva, una pagina web con i testi in Swahili e la versione in italiano e francese, accompagnato da file audio e commenti al testo. Inoltre vengono fornite indicazioni bibliografiche per un'analisi più approfondita, insieme a un glossario e esercizi di revisione.

La terza sessione *Creativity, cultures and language use in the Arts*, è stata aperta da **Mario Rinvoluceri**, Teacher Trainer presso la Pilgrim's School, Caterbury, nonché una tra le figure più rappresentative dell'approccio umanistico-affettivo nella didattica delle lingue straniere. Come sempre, Rinvoluceri ha mostrato in maniera pratica e interattiva come si possa arricchire il proprio metodo di insegnamento attivando in maniera sistematica tutte le altre intelligenze e non solo quella verbale-linguistica e come far sentire gli studenti emotivamente più coinvolti nella lezione di lingua. Durante questo intervento, creativo e vivace, sono state presentate attività linguistiche dinamiche pensate per stimolare gli studenti e far scoprire l'entusiasmo di apprendere una L2, entusiasmo che travolge non solo lo studente ma anche il docente. Come sottolineato più volte da Rinvoluceri, il nostro compito di docente è di risvegliare e tenere sempre viva la creatività dei nostri studenti, in quanto è una caratteristica che appartiene a tutti noi. È la creatività quotidiana che ci rende ascoltatori e lettori umani. La presentazione si è focalizzata sui diversi tipi di ascolto e sulle caratteristiche che possono modificare profondamente il testo mentre ascoltiamo. Il relatore ha esplicitato in modo breve ma esemplificativo alcune di queste caratteristiche, come la distorsione, l'eliminazione, la generalizzazione e rielaborazione di informazioni.

Anna Zanfei (Università di Verona), nella sua relazione dal titolo *Doh is a perfectly cromulent word! Multimodal perspective on culture and phonology*, ha illustrato alcuni esempi di come usare fumetti/cartoni in aula per mostrare come esempi di varietà e varianti di caratteristiche fonologiche e culturali insieme a stereotipi negativi possono essere utili per vari motivi. La costruzione del humour può essere basato su razzismo, sessismo e xenofobia e un accento forte può essere usato per stigmatizzare gruppi etnici. Attività di ascolto



AICLU Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari
Newsletter n. 15 - Dicembre 2009

comparativo porterebbero a un migliore comprensione di un accento standard. Questo introdurrebbe argomenti quali sinonimi e l'uso morfologico della lingua in modo creativo.

Fabrizia Venuta dell'Università di Napoli Federico II mette in risalto l'importanza della sperimentazione nella metodologia dell'insegnamento. Questa sperimentazione può essere supportata dall'utilizzo della vasta gamma di nuove tecnologie che sono alla portata di tutti, docenti e studenti compresi. Tra questi strumenti multimediali, moderni e classici, un esempio di strumento intramontabile è il 'film'. Difatti, lo scopo della presentazione è stato quello di illustrare i dati raccolti durante i film festival organizzati dal Centro Linguistico dell'Università di Napoli Federico II. I festival rappresentano il punto di partenza per l'utilizzo dei film come strumento efficace dell'insegnamento delle lingue straniere, quali inglese, francese, spagnolo, tedesco e italiano per stranieri. Durante l'intervento sono state proiettate delle scene tratte da due film utilizzate con gli studenti, *Across the Universe* per la lingua inglese e *La vita è bella* per italiano, e illustrate le attività proposte agli studenti per la comprensione della lingua e cultura straniera.

Ian M. Robinson (Università della Calabria) con il suo contributo dal titolo *Corpus linguistics and creativity: corpus fairy tales* chiude la sessione esaminando i punti chiave riguardante la linguistica dei corpora e mostra uno dei principali strumenti di software usato in questo campo di ricerca linguistico sempre più in crescita. Robinson ha illustrato la creazione di un corpus di testi tradotti delle favole dei fratelli Grimm. Il corpus consiste di 209 favole per arrivare ad un totale di circa 300 000 parole. Successivamente sono state estratte dal corpus delle keywords e n-grams. Alcuni studenti, sia presso il Centro Linguistico sia presso il corso di laurea in Scienze dei Servizi Sociali hanno usato queste parole e unità di parole per creare le loro storie, le loro favole. L'intervento si conclude con l'invito di usare questo approccio innovativo con studenti di ogni livello e corso di studio.

La quarta sessione, *Language Creativity in Business Settings*, è iniziata con il saluto del Magnifico Rettore, il Prof. Giovanni Latorre, il quale ha dato il suo caloroso benvenuto ai partecipanti al convegno. Il Rettore ha sottolineato l'importanza dello studio delle lingue straniere nel mondo accademico e non, e quanto siano importanti questi incontri per cercare di migliorare sempre di più l'apprendimento delle lingue. Infine, il Professor Latorre ha espresso grande soddisfazione per la riuscita della manifestazione.

Nella prima parte della quarta sessione, i partner europei del progetto *CMC_E (Communicating in Multilingual Contexts meets the Enterprises)*, in rappresentanza dell'intero team, Carmen Argondizzo e Anna Maria De Bartolo (Italia), Beáta Czéreová (Slovacchia), Slovomir Czepielewski, (Polonia), Jim Pavitt (Gran Bretagna), Isabel Réfega F. Silva (Portogallo), Alba Cachafeiro (Spagna), hanno presentato il progetto europeo che nasce in seguito al CMC Project (Communicating in Multilingual Contexts). Infatti, **Carmen Argondizzo** dopo aver spiegato come i materiali del *CMC Project* (www.cmcproject.it) promuovono lo sviluppo, in ambito accademico, delle competenze linguistiche in sei lingue diverse allo scopo di evidenziare il bisogno di migliorare le competenze accademiche per studenti e studentesse in mobilità verso altri contesti universitari, ha introdotto la presentazione dei contenuti del nuovo progetto *CMC_E* (www.cmceproject.it). Tale progetto ha lo scopo di favorire la comunicazione interculturale e promuovere con più attenzione il legame tra il contesto amministrativo e aziendalistico e l'Università. I materiali innovativi del nuovo progetto sono



AICLU Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari
Newsletter n. 15 - Dicembre 2009

stati creati tenendo presente i risultati di un'indagine (2008) effettuata dai sei partner nei diversi settori del mercato del lavoro. I risultati della ricerca hanno evidenziato la presenza di un gap nelle conoscenze linguistiche del personale amministrativo e delle imprese e il bisogno di sviluppare maggiori competenze linguistiche in determinate aree all'interno dei diversi settori. Basandosi su questi risultati, il team del progetto ha deciso di sviluppare cinque unità didattiche, 1. Tirocinio sul posto di lavoro, 2. Amministrazione, 3. Affari e Finanza, 4. Marketing e 5. Tecnologia e Ambiente. In realtà, quest'ultima unità, sottolinea Argondizzo, non nasce completamente dai risultati dell'indagine ma è stata voluta fortemente dai partner, in quanto sottolinea l'importanza del rispetto ambientale in tutti i settori incluso quello aziendalistico.

Dopo l'introduzione, sono intervenuti i rappresentanti di ciascun paese partner per illustrare brevemente le unità del progetto. Gli interventi sono stati tenuti in lingua originale in modo da dare l'idea di multilinguismo che sta alla base di tutto il lavoro. I relatori hanno illustrato, nella propria lingua madre, parti significative di ogni unità e tipologie diverse delle attività (es. fill in the gaps, drag and drop, video and audio clip, crosswords).

Erwin Snauwaert (HUB, Brussels) nel suo intervento dal titolo *Intercultural Competence and CLIL as a Way to Business Orientation in Spanish Foreign Language*, ha illustrato un curriculum di linguaggio specialistico integrato con competenze interculturali per un corso di spagnolo. Oltre a offrire nozioni lessicali e strutturali, vengono incluse contenuti culturali della Spagna e dell'America Latina per familiarizzare con situazioni che sono essenziali per negoziare e lavorare in queste nazioni. Allo stesso tempo, si cerca di ampliare la conoscenza lessicale dello studente verso un linguaggio economico più specifico. Tutti questi aspetti sono messi in pratica dall'organizzazione di un viaggio studio a Madrid, dove gli studenti hanno l'opportunità di confrontarsi con la realtà aziendalistica del luogo. Inoltre, a livello più avanzato la ricerca e lo studio della cultura si concentra sulla realtà latino-americana, con il confronto con professori provenienti da quell'area che possono dare testimonianza sul lavoro in multinazionali che operano nell'area dell'America Latina. Poiché questi contenuti economici sono insegnati in lingua spagnola, gli studenti terminano i loro studi economici con un'esperienza CLIL che li prepara per una carriera nel mondo degli affari internazionali.

Claire Wallis, Università di Cagliari, nel suo intervento *From reality television to reality performance*, ha mostrato come due reality legati al mondo degli affari possono aiutare nell'apprendimento linguistico di Business English per studenti universitari. È stato mostrato come questi programmi, che spesso vengono considerati indesiderati, possono comunque essere eccellenti strumenti di apprendimento in corsi universitari di Business English grazie alla loro chiarezza, accuratezza lessicale e varietà. Wallis ha evidenziato i vari modi in cui tale materiale può essere usato in modo innovativo, offrendo agli studenti l'opportunità di imparare attraverso l'osservazione e la valutazione. Inoltre la relatrice si è soffermata sul linguaggio delle persuasioni, elemento chiave in entrambe le trasmissioni, ed esamina le tecniche, gli schemi e l'autenticità delle performance. L'intervento vuole evidenziare la flessibilità e l'efficacia di tale materiale e mostrare come può essere integrato in corsi di Business English a tutti i livelli.



AICLU Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari
Newsletter n. 15 - Dicembre 2009

Y.L. Teresa Ting, Università della Calabria, ha presentato *Into the Business Brains of Learners: fundamental findings from neuroscience research which can guide the development of language learning materials*. Risultati provenienti dalla neuroscienza possono guidare la creazione di materiale di apprendimento più motivante ed efficace. In questo intervento Ting ha presentato materiale per studenti universitari che studiano l'inglese come lingua straniera nel settore economico-aziendalistico, materiale che rispecchia quello creato per le materie scientifiche. L'efficacia di tale materiale viene valutata in base alla ricerca che riguarda la neurobiologia dell'apprendimento, memoria e motivazione, insieme a come il cervello processa informazione testuale e verbale in entrata.

Infine, il contributo di **Paola Gaudio** (Università di Bari) *Creativity from the familiar to the foreign: learning business English with the help of Anglicisms* evidenzia come nell'evoluzione di una lingua, spesso l'influenza di un'altra lingua e cultura può aiutare tale lingua a diventare più forte e tenersi al passo con i nuovi bisogni e dinamiche comunicative. Quando questo succede la lingua in questione si appropria di elementi lessicali e, a volte, di strutture sintattiche, assorbendole e trasformandole in un processo creativo infinito. Questo è il caso della lingua italiana che costantemente importa dalla lingua inglese parole relative al mondo economico-aziendalistico, parole come *business, business angels, stock exchange, marketing, joint ventures*. Tuttavia, bisogna stare attenti al reale significato di questi termini nella lingua straniera, che spesso è diverso da quello utilizzato nella L1. Per evitare tale confusione di significato potrebbe essere utile analizzare le strutture lessicali e sintattiche della lingua straniera per implementare la conoscenza della lingua e migliorare le abilità linguistiche. Il paper presentato propone alcuni esempi di anglicismi nel mondo degli affari e dimostra come questi possono essere rilevanti per una strategia di apprendimento lessicale.

I lavori si sono conclusi con una tavola rotonda, dal titolo *"Creativity and innovation across countries"*, che aveva lo scopo di capire quanto di creativo e innovativo avviene nei paesi e contesti di lavoro dei partecipanti alla discussione. Hanno partecipato Marco Angilletti (studente Facoltà di Scienze Politiche, UNICAL), Simone Bonafaccia (Germania), Alba Cachafeiro (Spagna), Laura Capitani (Olanda), Beáta Czéreová (Slovacchia), Ibrahima Diop (studente Facoltà di Economia, UNICAL), Gi-Zen Liu (Taiwan), Isabel Réfega F. Silva (Portogallo), Giuseppe Rossi (Progetto CLAC Regione Calabria), Erwin Snauwaert (Belgio), Jim Pavitt (UK), Cesare Zanca (Italia). Durante la tavola rotonda, condotta da Carmen Argondizzo, ogni partecipante ha illustrato e discusso il concetto di creatività nella propria realtà di lavoro e di studio. È nata una discussione informale e serena che ha coinvolto anche i partecipanti al convegno. La tavola rotonda ha offerto un quadro variegato e personalizzato del concetto di creatività a livello internazionale.

La riuscita del seminario è da attribuirsi a vari fattori tra cui la ricchezza e varietà dei contenuti, la presenza di rappresentanti di molti Centri Linguistici di Ateneo italiani, la presenza di ricercatori e docenti di Atenei europei e internazionali, la presenza e i contributi del personale CLA dell'Ateneo di Calabria che mostra la vivacità con cui il CLA sta lavorando negli ultimi anni, nonché l'abituale accoglienza e supporto agli ospiti e partecipanti offerti durante le giornate del Seminario dal personale del CLA, del Liaison Office e del team del CMC_E project.



SEGNALAZIONI dai CENTRI LINGUISTICI

◆ DAL CILTA DELL' UNIVERSITÀ ALMA MATER STUDIORUM DI BOLOGNA

"Il progetto CEFcult all'Università di Bologna"

(di Anna MANDICH, Direttore CILTA - Centro Interfacoltà di Linguistica Teorica e Applicata "Luigi Heilmann" - Alma Mater Studiorum - Università di Bologna)

Il progetto CEFcult, integrato nel programma Lifelong Learning della Commissione Europea, è stato concepito per far fronte alla crescente richiesta di strumenti online che supportino l'apprendimento linguistico.

Prendendo spunto dal precedente progetto WebCEF (www.webcef.eu), CEFcult si propone di sviluppare un ambiente in rete che avvicini il mondo della formazione universitaria a quello delle imprese, fornendo uno strumento per la valutazione delle competenze orali in LS/L2 in un contesto professionale interculturale, facendo un uso ottimale delle possibilità offerte dai media sociali.

CEFcult ha una durata di due anni (11/2009 - 10/2010) e vede coinvolto, come partner italiano, il Centro Interfacoltà di Linguistica Teorica ed Applicata dell'Università di Bologna - CILTA. Gli altri 11 partner provengono dal mondo dell'istruzione superiore, della formazione e delle imprese.

I suoi principali output saranno:

- un ambiente Web modulare e personalizzabile, che integri le scale del QCER con altre scale di valutazione per la lingua e la competenza interculturale;
- una selezione di attività collocate in un contesto lavorativo, attraverso i quali gli apprendenti possano valutare le proprie capacità comunicative e interculturali in diverse lingue europee;
- materiali didattici riguardanti la valutazione della lingua orale destinati ad insegnanti, formatori e imprese.

◆ DAL CILA DELL' UNIVERSITÀ L'ORIENTALE DI NAPOLI

"Lingue e multimedialità per l'integrazione"

(di Anna DE MEO, Università L'Orientale di Napoli)

La promozione dell'integrazione linguistica, culturale e sociale è, ormai da alcuni anni, al centro delle attività formative del CILA. Nel corso del 2009, la prospettiva interculturale che il Centro mira ad offrire ai suoi utenti si è ulteriormente ampliata grazie alla realizzazione di nuove iniziative e progetti, di cui ne segnaliamo tre fra i più significativi.

"I linguaggi dell'integrazione: conoscere per dialogare"

Presentato nell'ambito dei Fondi FEI 2007/2013 Azione 1, in collaborazione con la Fondazione Napoli99, l'Associazione L.E.S.S. Onlus e la Provincia di Napoli, il progetto "I linguaggi dell'integrazione: conoscere per dialogare", coordinato dalla professoressa Anna De



AICLU Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari
Newsletter n. 15 - Dicembre 2009

Meo, ha mirato a favorire l'integrazione incentivando percorsi integrati di accompagnamento, e privilegiando la dimensione formativa, linguistica, sociale e culturale anche nell'aspetto familiare.

Il Progetto, partito a giugno e conclusosi a novembre 2009, ha coinvolto 131 cittadine e cittadini extracomunitari di 23 diverse nazionalità, sordi e udenti, residenti da meno di cinque anni in Italia, suddivisi in sei diverse classi, appartenenti a 5 target specifici, identificati tra i cittadini di Paesi terzi: 1. sordi; 2. donne del Maghreb; 3. donne dell'Est-Europa; 4. giovani neoarrivati o soggiornati sul territorio nazionale da non più 5 anni; 5. cinesi.

Ogni percorso formativo di 100 ore è stato articolato in 5 attività: accoglienza, orientamento e accompagnamento, formazione linguistica di italiano L2, laboratorio informatico-multimediale, orientamento civico, formazione culturale.

Suggestiva la cerimonia di consegna degli attestati: erano presenti il Rettore de L'Orientale Lida Viganoni, il Prefetto di Napoli Alessandro Pansa, l'Assessore all'Immigrazione Alfonsina De Felice, il Console tunisino Ibrahim Awan, la responsabile del Progetto Anna De Meo e i tutti i corsisti di diverse cittadinanze: Algerina, Bengalese, Beninese, Brasiliana, Burkinabé, Cinese, Cingalese, Ecuadoregna, Filippina, Giapponese, Indiana, Indonesiana, Kirghisa, Macedone, Marocchina, Moldava, Nigeriana, Pakistana, Russa, Serba, Tatara, Tunisina, Ucraina.

Per ulteriori approfondimenti: www.cila.unior.it Progetto FEI

(http://www.cila.unior.it/index.php?option=com_content&view=article&id=599&Itemid=576&lang=it)

"Laboratorio di lingua italiana dei segni"

Nell'ottica della comprensione interculturale, il CILA ha realizzato, a partire dall'anno accademico 2009-10, un laboratorio centrato sulla alfabetizzazione alla lingua segnata. Il corso, tenuto da interpreti e formatori di interpreti LIS, con il sussidio delle più recenti tecnologie multimediali, mira a fornire competenze adeguate e strutturate a soggetti udenti che intendano interagire con il mondo dei sordi, e che vogliono tradurre in pratiche di integrazione quella autonomia linguistica e culturale tipica del mondo della sordità.

"Disabilità e autoapprendimento delle lingue straniere"

Per far fronte alle esigenze di apprendimento linguistico degli studenti disabili dell'Ateneo e per consentire loro di fruire, in piena integrazione con gli altri studenti, delle risorse per l'autoapprendimento delle lingue straniere disponibili nelle strutture del CILA, il Centro, con il supporto dello Sportello Orientamento Diversamente abili de L'Orientale, ha allestito una postazione informatica multimediale destinata ad utenti con diverse tipologie di disabilità.

La postazione è attrezzata con una serie di ausili specifici che consentono agli utenti di praticare, compatibilmente con le proprie disabilità, attività integrate di produzione e ricezione scritte e orali nelle lingue straniere.



♦ **DAL CLA DELL' UNIVERSITÀ FEDERICO II DI NAPOLI**

"L'Europa nell'Università: più lingue più comunicazione"

(di Annamaria LAMARRA, Direttore CLA Università Federico II di Napoli)

Il 30 settembre 2009 il Centro Linguistico di Ateneo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II ha organizzato, in occasione della **giornata europea delle lingue**, la tavola rotonda dal titolo "L'Europa nell'Università: più lingue più comunicazione".

L'obiettivo della giornata è stato quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'**importanza del plurilinguismo**, inteso come condizione base per accedere ad una dimensione europea dell'educazione.

Promuovere la ricchezza linguistica e la diversità culturale dell'Europa, favorire l'apprendimento continuo delle lingue sia all'interno che all'esterno delle istituzioni universitarie e scolastiche, sono stati gli spunti sui quali il dibattito si è sviluppato e che ha imposto un'importante riflessione sul processo di internazionalizzazione.

Al dibattito sono intervenuti i Presidi delle varie Facoltà, i Presidenti dei Poli e i Direttori degli altri Centri Linguistici Universitari del territorio campano che hanno illustrato in che modo nei loro Atenei ci si attivi per la promozione dell'insegnamento linguistico.

In maniera significativa è emerso che, in perfetta linea con le direttive europee, l'insegnamento delle lingue e il loro apprendimento diventa condizione indispensabile e strumento irrinunciabile per favorire la comunicazione con gli altri e accettarne la diversità culturale. Sostenere quindi attività innovative che tendano all'introduzione dello studio di più lingue straniere è una prospettiva comune auspicata da tutte le Università, nella convinzione che imparare e pensare in più lingue sia parte integrante della formazione del futuro cittadino europeo.

Un altro aspetto sul quale si è soffermata l'attenzione di molti è l'insegnamento dell'italiano agli stranieri migranti, come si preferisce chiamare i tanti che hanno lasciato il loro Paese per trasferirsi nel nostro. Soltanto la padronanza della lingua del Paese che accoglie infatti, può rappresentare una reale integrazione.

Come già emerso durante il XIII seminario AICLU tenutosi a Napoli nel dicembre 2008 dal titolo "Plurilinguismo e Integrazione: abilità e competenze linguistiche in una società multietnica", da più parti è stata sottolineata l'importanza di **istituire una nuova classe concorsuale, italiano LS**, necessità sempre più avvertita in considerazione del numero di studenti stranieri che, in costante aumento, affollano le nostre sedi.

L'iniziativa ha avuto il sostegno e la partecipazione del Magnifico Rettore, Prof. Guido Trombetti, dell'Assessore Regionale all'Università e Ricerca Scientifica, prof. Nicola Mazzocca e dell'Assessore Regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, dott.ssa Angela Cortese.



AVVISI

◆ ***Dall'Università Federico II di Napoli***

In pubblicazione gli atti del XIII Convegno AICLU "Pluringuismo e Integrazione Abilità e competenze linguistiche in una società multi-etnica" organizzato dal CLA della Federico II di Napoli il 9 e 11 dicembre 2008.

◆ ***Dall'Università degli Studi del Molise***

Il CLA dell'Università degli Studi del Molise e l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "F. D'Ovidio" di Larino (CB) organizzano la III edizione delle Olimpiadi della Lingua Italiana per l'anno scolastico 2009-2010. Alla competizione possono partecipare tutte le classi terminali delle scuole primarie, secondarie di primo grado e gli studenti del secondo anno delle secondarie di secondo grado.

Per ulteriori informazioni, il bando, il modulo d'iscrizione:

www.leolimpiadidellalinguaitaliana.it



*Associazione Italiana Centri
Linguistici Universitari*



IL DIRETTIVO E LA REDAZIONE

NEWSLETTER AICLU

AUGURANO A TUTTI VOI UN

SERENO NATALE 2009 ED UN

*Associazione Italiana Centri
Linguistici Universitari*

GIOIOSO 2010



AICLU Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari
Newsletter n. 15 - Dicembre 2009

Puoi trovare informazioni sull'Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari AICLU sul sito web: www.aiclu.it

Ci trovi anche su Facebook: diventa nostro amico!



facebook

Il prossimo numero della newsletter AICLU è previsto per Maggio 2010. Tutti coloro i quali siano interessati a promuovere eventi, inviarci contributi o report di convegni, seminari e qualsiasi altro tipo di informazione possono farlo mandando una mail al seguente indirizzo di posta elettronica:

ilenia.perna@unimol.it

